La Finestra
su Montecorvino

Distribuzione Gratuita | *Il Mensile di Montecorvino Rovella* | *Anno 3 - Numero 5 Maggio 2003*

EDITORIALE

Un ricordo ingiallito o una pubblicazione ancora esistente?

di Caterina Cariello

Rovistare tra le cose che sono appartenute al lontano passato è una delle mie passioni e se poi quel passato è storia del mio paese, ne sono ancor più attratta e incuriosita.
Un sottile e ingiallito volantino di quatto facciate: numero 1 gennaio 1959 "Echi del Santuario Madonna dell'Eterno". Non ne conoscevo l'esistenza fino a quando non l'ho ritrovato in un volume di Mariologia della biblioteca di mio padre e non so neppure se è stato pubblicato ancora come si riproponeva il responsabile Sac. Del Toro Alessandro.
Un modesto bollettino con l'effige della nostra Madonna dell'Eterno sulla prima facciata e una breve presentazione dell'allora parroco P.Angelo da Calitri dal titolo incisivo "Maria: Il capolavoro di Dio". C'è persino una Cronaca del Convento e due rubriche di Vita parrocchiale e Vita cittadina a cura di Anna Sibilia.
Una foto riprende un gruppo di Cordigeri e Dirigenti del Terz'Ordine Cappuccino di Montecorvino Rovella.
Mi piacerebbe sapere se questa pubblicazione ha avuto un seguito o se addirittura esiste ancora… Intanto, vi ripropongo, in questo mese di maggio dedicato a Maria, una poesia di P.Andrea Cappuccino, pubblicata su quel primo (e spero non ultimo) Bollettino della Madonna dell'Eterno.

Santuario della Vergin dell'Eterno,
Che in alto sorgi come baluardo,
Chi a te rivolge contemplante sguardo
Sente l'afflato di quel Cuor materno.

Ascende al monte il peregrin devoto,
Versa dagli occhi suoi di gaudio il pianto;
Con la fervida prece eleva il canto,
Alla Madre del ciel scioglie il suo voto.

O Madre cara, Tu della speranza
Sei fonte pura con il Tuo Figliuolo:
Dei figli mesti Tu lenisci il duolo,
Appaga dei lor cuori ogni distanza.

Alla visione Tua quel pastorello
Invocò Te con l'umile sua fede:
Deh! Porgi aiuto all'anima che crede
E grazie attende nel suo patrio ostello.

Una "luce" per i disabili

Un'iniziativa per creare un'Associazione dei Genitori di Ragazzi Disabili

di Mario Esposito

Quello dei disabili è un "problema" di grande importanza per ogni città o piccolo paese che si fondi sulle regole del vivere civile. Secondo alcuni, però, il comune di Montecorvino Rovella sarebbe poco attento a questo tipo di problematica.
A contattare in proposito "La Finestra" è stato il signor Leone Cavaliero di Macchia, una delle tantissime persone che vive quotidianamente questo problema come genitore di un ragazzo disabile.

Il sig. Cavaliero denuncia innanzitutto il distacco delle autorità e dell'Amministrazione Comunale dalla categoria dei disabili, distacco che crea non pochi problemi a chi, come lui, si ritrova costretto ad affrontare, soltanto con le proprie forze, le difficoltà che l'essere genitore di un disabile può comportare. Un distacco che, probabilmente, nasce ancora più in basso, tra la gente comune, che molto spesso si mostra a dir poco indifferente a problematiche di questo tipo.
In molti casi, infatti, si passa a vere e proprie forme di emarginazione che investono...

Continua a pag. 4

Approvato il bilancio 2003

di Martino D'Onofrio

Nel Consiglio Comunale del 17-04-2003 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003. Un grande risultato, visto che molte voci parlavano di spaccatura all'interno della maggioranza. Dunque, clima caldo perché il bilancio, come il Piano Regolatore Generale, trattato nel mese di marzo scorso dal nostro giornale, rappresenta un punto saliente per la linea politica-amministrativa di un paese.
In un diritto amministrativo moderno dove la fanno da padrone i principi di efficienza, efficacia e trasparenza, è logicamente comprensibile che i cittadini siano interessati a sapere come vengono spesi...

Continua a pag. 2

A pag. 8

Quel tragico 9 aprile 1969 in ricordo delle due vittime Teresa Ricciardi e Carmine Citro

di Angela Cavallaro - La Finestra su Battipaglia

A pag. 10

Ceramica: una tradizione per l'occupazione

di Nilde Giaquinta

Ci scrivono...

"La Finestra su Montecorvino"
via Vasari, 7 - 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA)
redazione@lafinestraonline.it

Un grazie per il servizio di raccolta a domicilio

Gentile Sig.ra Nilde Giaquinta,
Si ricorda di me…
Per primo voglio ringraziare Lei, il Direttore, il Segretario, la Redazione e tutto lo staff per il magnifico giornale "La Finestra" che ricevo puntualmente ogni mese, dandovi non poco fastidio per la spedizione, davvero ammirevole.
Ho appena letto il suo articolo "ERA ORA! E' finita l'era dei cassonetti stradali, ora finalmente c'è la raccolta a domicilio". Lei non può immaginare l'immenso piacere che ho provato nel leggere la notizia che aspettavo da tanto, e se permette lo grido anch'io ad alta voce: "ERA ORA!". Mi creda è la strada giusta per "un mondo più pulito", lo afferma uno che abita a Bolzano Vic.no (VI), Comune definito da il Sole 24 Ore e svariati Enti il più Ri…ciclone d'Italia, dove il motto è: "SIAMO TUTTI NELLA STESSA BARCA, RICICLA PER NON AFFONDARE IN UN MARE DI RIFIUTI!".
Qui la differenziata ha sfiorata il 90% nell'anno 2002.
Ora Le chiedo, nel limite del possibile, un piccolo spazio sul vostro giornale "La Finestra su Montecorvino" per Volgere un grazie a quanti si sono adoperati per impostare un servizio di raccolta a domicilio, a cui auguro buon lavoro per un buona raccolta porta a porta! Cordiali saluti ed un augurio di buon lavoro a voi tutti.

Gerardo Volpe
Bolzano Vic.no (VI)

Approvato il bilancio 2003

di Martino D'Onofrio

Continua da pag. 1

...i loro soldi e soprattutto il reale costo dei servizi.
L'approvazione di questo importantissimo atto politico della Giunta Della Corte, in un clima di forte nevrosi e palpitazioni, rappresenta una risposta a chi parlava di impossibilità di approvazione del bilancio vista la grave crisi finanziaria in cui versa il Comune.
Il bilancio approvato, il lavoro svolto dai tecnici comunali, nonché l'opposizione delle forze politiche di minoranza, sono tutte cose che servono per lo sviluppo politico di Montecorvino Rovella. Ma sono decisioni giuste? Chi può dirlo se non il tempo! Proprio il tempo dirà se questo esercizio finanziario approvato dai nostri amministratori farà la loro fortuna oppure vi sarà crack finanziario come fa capire implicitamente la minoranza.

Le più vive congratulazioni vanno alla nostra neolaureata collaboratrice
Marilù Pizzuti

La Redazione

La Finestra su Montecorvino

Mensile registrato presso il Tribunale di Salerno n°22/02 R.V.G. - n°38/02 Cron. del 7 maggio 2002

Anno 3 - Numero 5 Maggio 2003

"La Finestra su Montecorvino" via Vasari, 7 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA) Tel. 340.8406805

www.lafinestraonline.it
redazione@lafinestraonline.it
webmaster@lafinestraonline.it

Direttore editoriale:
Martino D'Onofrio

Capo redattore:
Nilde Giaquinta

Segretario:
Antonio Giannotto

Grafica e Impaginazione Responsabile Web:
Gianluca Esposito

Redazione:
Caterina Cariello
Angela C. Cavallaro
Alessio Di Giuseppe
Diego Di Giuseppe
Maddalena D'Onofrio
Mario Esposito
Carmine Ferraiolo
Elena Picardi
Marilù Pizzuti

Si ringraziano per la gentile collaborazione:
Michele Citro
Giovanni Antonio Colangelo
Francesco Corrado
Sabato De Luca
Fioravante De Sio
Donato De Stefano
Raffaele La Rocca
Giuseppe Rinaldi
Francesco Spolidoro

Direttore responsabile:
Domenico Polito

Editore:
Associazione Culturale e Ricreativa "La Finestra su Montecorvino"

Stampa:
OFFSET CENTER PRINTING s.r.l.
C.da Serra, 72 A
84020 Castelcivita (SA)

Rosticceria
PIZZICO
Via F.lli Rosselli, 68 - Macchia
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 089.981478

CEM
C.E.M. Srl
COMMERCIO MATERIALE
E ATTREZZATURA PER L'EDILIZIA
Deposito: Via Aiello - Tel. e Fax 089 981758
Negozio: Via F.lli Rosselli - Tel/fax 089 981541
MONTECORVINO ROVELLA

Uno sguardo al passato

W la Banda musicale! Vogliamo la Banda musicale

di Giovanni Antonio Colangelo - Parte Seconda

Il "Civico Concerto musicale" di Montecorvino Rovella nel 1923 era diretto dal maestro Egidio Granese. Essendosi dimesso, impartì "lo insegnamento agli allievi della scuola musicale" e diresse "il concerto nei varî servizi", per i mesi di giugno-luglio, il Capobanda Ciriaco Vassallo, al quale venne liquidata la somma di lire 830,30. Con delibera 120 del 27 luglio il Consiglio comunale, preso atto delle dimissioni del Granese, nominava, a partire dal I novembre 1923, maestro della banda il prof. Francesco Saverio Tufilli. Siccome, però, nei mesi di agosto-ottobre non si poteva fare a meno del maestro, si fecero "le pratiche per trovare un Maestro, che avesse assunto servizio provvisorio per questi tre mesi". Avendolo trovato nella persona di Luigi Azan, la giunta lo nominò, "ad unanimità di voti, in via di urgenza, e coi poteri del Consiglio", con gli "stessi diritti e doveri che aveva il dimissionario Maestro Granese spiegando che la nomina cessa(va) di diritto col trentuno ottobre, senza bisogno di preventiva diffida, e senza che il Maestro provvisorio (potesse) accampare diritti di sorta".

Antonio e Tommaso Vasso in uno scatto del 24 maggio 1934

Quasi certamente il maestro Tufilli dovette rinunciare all'incarico, che continuò a tenere il maestro Azan, sotto la cui direzione la banda effettuò regolarmente a Capodanno del 1924 "(il giro del paese e servizio di piazza) giusta usanza di tutti gli anni", per cui agli strumentisti furono distribuiti vermuoth e paste. Il Comune pagò regolarmente le spese di energia elettrica per la illuminazione della scuola di musica dal I gennaio al 30 aprile 1924; liquidò gli "oneri e sussidio servizio Banda musicale"; previde la spesa per il suo funzionamento nello schema di bilancio; accordò al maestro di musica Luigi Azan la licenza di un mese "per sistemare alcuni affari urgenti di famiglia a Frignano Maggiore".
Sempre sotto la direzione dell'Azan anche nel 1925 la banda effettuo "il servizio il giorno di Capodanno". Nello schema di bilancio del 1925 l'Amministrazione comunale elevò da 5000 a 5500 lire le spese per la banda musicale, mentre tolse lire 1000 "segnate all'art° 97 bis del Bilancio 1924 per sussidio straordinario alla Banda musicale per spese di vestiario"; la banda effettuò regolarmente il "servizio di piazza".
Molto era l'interesse per la musica e la banda, se nel 1925 a Bellizzi, istituendosi una sezione "Balilla" si voleva anche "creare una fanfaretta". Il sogno si realizzò per la "generosità" del sindaco Armando Meo. Nella delibera di Giunta del 19 ottobre 1925 si scriveva, infatti:

"Il Sindaco riferisce che all'Art° 103 del Bilancio corrente, trovasi stanziata la somma di L. 4000 per assegno spese rappresentanza al Capo dell'Amm.ne. Dovendo intanto sorgere qui la Sezione 'Bellizzi' e poiché si è stabilito di creare una fanfaretta, egli ha disposto di rinunziare alle spese di rappresentanza, devolvendo il detto fondo a favore della Sezione 'Bellizzi' per tutte le spese che occorrono per detta istituzione (acquisto strumenti - locali da arredarsi ed altro).

La Giunta
Prende atto della comunicazione fatta dal Sindaco, plaudendo e ringraziandolo vivamente per l'atto magnanimo che ha voluto compiere a favore della istituzione che sta più a cuore del Duce Supremo del fascismo, quale è quella dei 'Balilla'. L'atto che il Sindaco Nob. Armando Meo viene a compiere, rivela ancora una volta i sentimenti di attaccamento e di sentita fede al fascismo, di cui è ripieno l'animo suo; rivela maggiormente la continuazione di nobiltà atavica di un antico Casato;
di un tale atto saranno a lui riconoscenti i 'Balilla', speranza del domani per la sempre maggiore ascesa del partito fascista, che ha portata la Nazione all'altezza meritata di fronte alle altre Nazioni.

Delibera di conseguenza
Prelevarsi dal detto fondo (Art° 103 del Bilancio 1925) tutte le spese che saranno necessarie per la istituzione di questa Sezione 'Balilla'".

Pare che la banda comunale di Montecorvino conoscesse il suo massimo splendore durante i primi dieci anni del Ventennio. Si tramanda anche che maestri concertatori negli anni venti-trenta furono Generoso Risi, Egidio Foglia, Egidio Granese e Luigi Azan. Alcuni degli esecutori della banda diretta dallo Azan furono: Pietro Galla, Tommaso Vasso, Mario D'Arminio, Pasquale Asparago, Egidio Di Vece, Onore Riccardo, Pietro Riccardi, Francesco Lanzetta, Vincenzo Merino, Matteo Vassallo, Ciriaco Vassallo, Andrea Lanzetta, Guglielmo Guida, Amedeo Guida, Pierino Pappalardo, Enrico Milite, Martino D'Aiutolo, Francesco Giannatiempo, Antonio Del Genio, Pasquale Del Genio, Paolo Farabella, Paolo Bonito, Paolo Rinaldi, Filippo Volpicelli, Alfredo Volpicelli, Leonardo Auriello e Antonio Vasso.
Certo è che con delibera podestarile n. 35 del 22 febbraio 1931 venne diffidato il maestro Azan "per fine contratto al dicembre 1931, pel servizio e banda musicale". Si stabilì anche che il futuro maestro fosse nominato per concorso, precisandosi che gli sarebbe stato concesso il sussidio annuo di L. 6020, che avrebbe avuto l'onere di "mantenere la scuola musicale e far prestare dalla Banda i servizi pattuiti" e far funzionare la "scuola e Banda musicale".
Con delibera podestarile n. 164 del 7 aprile 1932, ritenendosi che alle condizioni previste nessuno avrebbe partecipato al concorso e che questo servizio si sarebbe potuto "avere solo con la nomina diretta del maestro da parte del Comune, fatta cadere in persona di chi, essendo edotta di tali condizioni, possa assumersi tali obblighi", il podestà annullò la delibera precedente. Considerato che nel comune vi erano due maestri di musica che, per aver già diretto la sua banda avrebbero certamente accettato l'incarico, deliberò di nominare uno alla direzione della scuola e l'altro della banda in base ad alcune condizioni.

E luce non fu

Il reclamo dei residenti di via Piemonte, II Traversa

Due anni fa, a due settimane dalle elezioni amministrative, furono predisposti dei pali per l'illuminazione pubblica della II Traversa di via Piemonte di Montecorvino Rovella, zona densamente abitata da circa quattro lustri.
Pensammo con gioia nel vedere iniziati i lavori che finalmente gli amministratori si fossero ricordati di noi. Speravamo, quali comuni cittadini, quindi non dovessimo più sperare nelle limpide serate di luna piena per poter transitare senza timore di inciampare.
Questa gioia non è stata neppure effimera in quanto quei pali, come anime in pena, sono stati lì piantati ad aspettare per tutto questo tempo che vi appendessero e collegassero i lampioni.
Le nostre e le loro attese che la luce si accendesse è durata molto, ma la delusione di questi giorni (giovedì 24 aprile) ha superato ogni aspettativa in quanto al posto della posa in opera dei lampioni, abbiamo assistito, con sgomento, alla rimozione dei pali. Tale rimozione non trova nessuna ragione e motivazione se non quella di punire volutamente un rione di questo Illustre Paese ed i suoi abitanti.

Ci chiediamo se per noi ci sarà mai luce al di fuori di quella naturale e perché mai siamo condannati al "perenne buio notturno". Conoscendone le ragioni, potremmo fare ammenda.
Speravamo tanto…ma per noi luce non fu.

I Residenti di via Piemonte, II Traversa
28-04-2003

La rimozione dei pali in via Piemonte, II Traversa, dello scorso 24 aprile

Una "luce" per i disabili

Un'iniziativa per creare un'Associazione dei Genitori di Ragazzi Disabili

di Mario Esposito

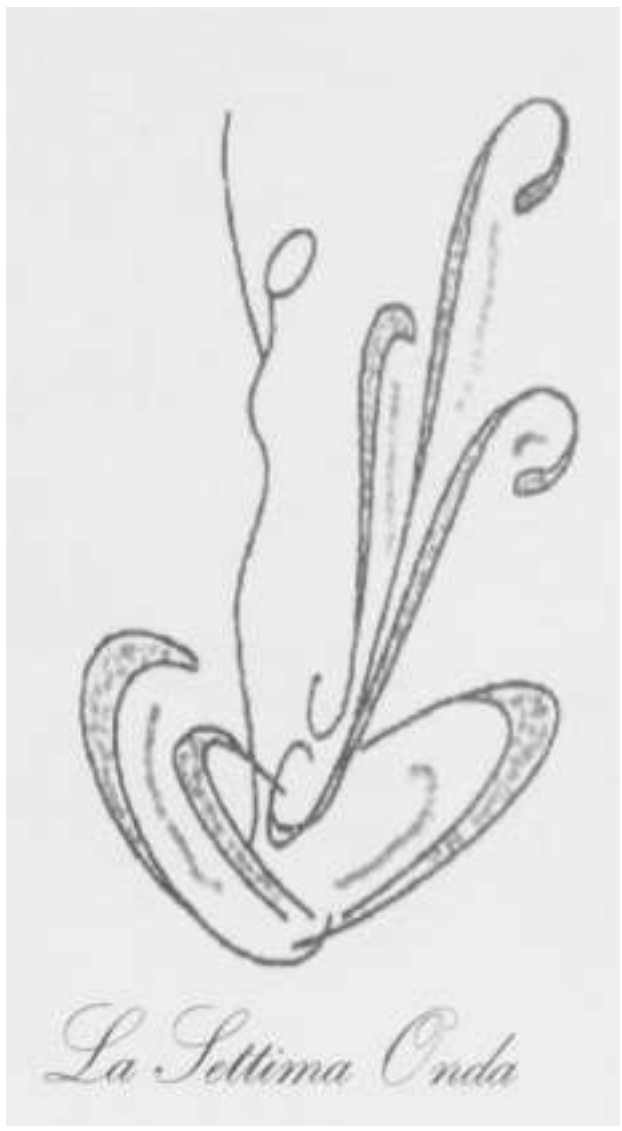
Continua da pag. 1

...investono tanto i disabili quanto le persone che vivono al loro fianco.
E' questo un altro dei punti su cui cerca di far aprire gli occhi il nostro concittadino: la società tende sempre di più ad allontanare persone con handicap di vario tipo ed, inevitabilmente, finisce col precludere numerose strade del vivere in comunità al disabile stesso come a chiunque abbia a cuore una di queste persone, che sia un genitore, un parente o un amico. Proprio per questi motivi il sig. Cavaliero lancia dalle nostre pagine un appello a tutti coloro che si sentono vicini a questo problema, e, in particolar modo, a tutti i genitori di ragazzi disabili del nostro comune: la proposta, davvero encomiabile, è quella di organizzare una sorta di "Associazione dei Genitori di Disabili" in cui riunirsi e discutere di tutti i problemi che nascono nella vita di tutti i giorni per chi è meno fortunato di noi e attraverso la quale far sentire la propria voce agli enti pubblici per ottenere il giusto ascolto e i diritti che loro spettano.
Ma non è solo questo l'intento del sig. Cavaliero. Attraverso quest'associazione egli intende, grazie anche all'aiuto di volontari, creare un momento di socializzazione sia per i ragazzi che per i genitori perché si possano passare insieme momenti di svago e di allegria, momenti ai quali magari troppo spesso si è dovuto rinunciare per difficoltà oggettive nella gestione dei ragazzi.
L'iniziativa è davvero molto interessante: finalmente si cerca di dare la dovuta importanza a questo tipo di problema che troppo spesso tutti noi facciamo finta di non vedere.
La redazione de "La Finestra" si associa, quindi, all'appello del sig. Cavaliero, nella speranza che il maggior numero di persone possa contattarlo e possa dunque nascere questo nobilissimo "club" della solidarietà. Per chi volesse aderire o avere informazioni sull'iniziativa, è possibile rivolgersi all'indirizzo: Cavaliero Leone, via F.lli Rosselli, 211 – 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA), oppure telefonare al numero 328-4672969.

SUD COOP CARNI
84091 Battipaglia Via Fogazzaro, 23 - 25
per mangiar sano
Da noi troverete
carni italiane selezionate e controllate,
salumi di produzione propria,
cibi cotti da asporto e
tante altre specialità.
Vi aspettiamo!

Navigando insieme...sulla cresta de "La settima onda"

di Nilde Giaquinta



In una giornata "storica" per le donne, l'8 marzo scorso, a Montecorvino Rovella,si sono date appuntamento una trentina di amiche animate dall'esigenza di dibattere e confrontarsi su questioni di carattere civile, sociale e non solo. La Settima onda è un'associazione culturale composta quasi esclusivamente da donne che intende occuparsi di temi di interesse generale come la famiglia, i giovani, l'istruzione, la formazione, la cultura, il mondo del lavoro.

Sede della neonata associazione è un locale che dividono con altri gruppi, anche per motivi economici, nei pressi del Duomo di Montecorvino Rovella. Le amiche non sono tutte di Montecorvino, ma provengono anche da paesi limitrofi tutte accomunate dalla voglia di incontrarsi per discutere con serenità e apertura degli argomenti più vari, facendo sentire anche la voce delle donne.

La professoressa Raffaella Capodanno, una delle ideatrici, mi ha invitata a partecipare ad una riunione dell'associazione e mi ha accolto con un entusiasmo davvero coinvolgente che funge certamente da collante tra le amiche….Il pensiero di trovarmi dinanzi al solito gruppo di donne ha dovuto lasciar spazio alle belle idee che mi hanno illustrato e alla sintonia che le lega. Più che alla riunione di un'Associazione ho creduto di trovarmi in un salotto tra amiche a parlare senza tabù di argomenti forti ma con intelligenza e gentilezza. Nella scaletta dei loro progetti si prevedono incontri con esperti per trattare i più svariati temi: dalle opportunità nel mondo del lavoro per le donne alla promozione di attività di orientamento, dalla pubblicazione di un giornale a seminari e attività di cineforum. I primi appuntamenti che organizzeranno tratteranno il delicato tema della salute e del benessere con medici esperti, partendo da un argomento tanto caro alle donne: la prevenzione delle malattie femminili. Non tralasceranno, però, di occuparsi anche di personaggi che hanno lasciato un segno nella storia di Montecorvino Rovella, come la Luisa Sanfelice, o di organizzare forum con vari esperti per aprire le porte della nostra conoscenza a chi ne sa di più e può darci un aiuto...

Il nome originalissimo"La settima onda", mi spiegano, trae origine dal nome dell'onda che nella congiunzione tra il mare e la terra dà la spinta e dà il movimento al mare ed in attesa di partecipare alle prime iniziative auguro al gruppo di essere davvero un'onda trascinante che abbia coraggio di affrontare delicati temi e che con coraggio ed intelligenza sovrasti la mediocrità che sempre più spesso ci circonda...

Concorso per la poesia "Alfonso Gatto"

Mercoledì, 30 aprile, sono andata a Salerno presso il Liceo "T. Tasso" per ritirare una "menzione al merito" per il concorso di poesie "Alfonso Gatto". Quando sono arrivata, accompagnata dai miei genitori e dalle maestre, ero molto emozionata, però ho trovato un ambiente caldo ed accogliente che mi ha subito rassicurata. C'erano altri bambini delle scuole elementari ma anche ragazzi delle scuole medie e superiori. Hanno parlato molti professori e critici d'arte, poi ci hanno fatto recitare le nostre poesie. La serata si è conclusa con il ringraziamento e l'augurio, a noi piccoli poeti, di continuare a scrivere e chiaramente a studiare. Questo è quello che voglio ma spero, anche, di avere altre occasioni come queste.

Salerno

La mia città
invasa dai rumori, traffico e folla
ma quando è sera si ferma.
Si sente il soffio del vento
le onde che si infrangono sulla riva
e il sole che si cala nel mare.
La luna si rispecchia nell'acqua limpida e argentata
dove
un'infinità di stelle brillano.
La mia è una
città da sogno.

Annarita Stellaccio
Classe IV A
Scuola Elementare "Maria Pia di Savoia" Montecorvino Rovella

La Finestra su Montecorvino
News Lavoro Scuola
E-mail Sport Chat
www.lafinestraonline.it

ORTOFRUTTA
D'Auria Gerardo
Via Fratelli Rosselli 81
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)
Via Cavour
Montecorvino Rovella
Tel. 089.981343 - Cel. 338.5610885

La pagina del Liceo

Cronaca della visita guidata alla Città della Scienza

Fioravante De Sio (III B) e Michele Citro (IV B)

Mercoledì 12 marzo, alcune classi, III B, IV B, IV C e I A del Liceo Scientifico di Montecorvino Rovella, accompagnate dai docenti, si sono recate in visita guidata a Napoli.

Prima tappa dell' itinerario è stata la "Città delle scienze " di Bagnoli. Giuntivi, siamo stati divisi per classi, ognuna delle quali ha avuto un proprio percorso all'interno della struttura. La mia classe, III B, dopo aver ricevuto dalla guida, uno studente universitario di fisica, spiegazioni riguardanti la struttura, raffigurata in una riproduzione plastica, è stata introdotta alla fisica classica, oggetto anche dei nostri studi.

Il primo fenomeno che abbiamo potuto osservare è quello della "spinta di Archimede". Poi siamo passati a vedere un esperimento di Galilei, il piano inclinato.

L'esperimento successivo era il cosiddetto "pendolo di Foucault". Infatti lo scienziato, da cui il pendolo trae il nome, fu il primo che realizzò tale esperienza nel 1851, mediante un pendolo di 67 m di lunghezza e con una massa oscillante di 28 Kg sospeso alla cupola del Pantheon di Parigi.

L'esperimento successivo era quello del grande Archimede riguardo al moto perpetuo: egli, infatti, aveva ideato una specie di ruota a cui erano agganciati dei ferri in modo che essi dessero una leggera spinta ad ogni rotazione, tuttavia tale forza era compensata dalle leve opposte che facevano da peso e dall'attrito con l'aria, quindi essa doveva prima o poi fermarsi. Era la dimostrazione che il moto perpetuo non esiste.

L'esperimento seguente risultò ai nostri occhi strano. Infatti, su un piano inclinato, un doppio cono, pur ricevendo una spinta verso il basso, dopo un po' si fermava ed addirittura tornava indietro. Ciò accadeva perché il suo baricentro si abbassava quando saliva e, al contrario, si alzava quando scendeva.

In seguito siamo stati portati davanti ad una vasca piena d'acqua nella quale era riproposto, in scala nettamente ridotta, un vortice che ha il suo corrispondente atmosferico nel tornado.

L'esperimento seguente è stato simpatico, infatti venivano studiati gli effetti dell'elettromagnetismo sull'uomo: infatti una macchina riproduceva tale effetto caratterizzato dal "drizzarsi" dei capelli.

L'ultimo esperimento riguardava qualcosa che noi stavamo studiando, ovvero le leve. Infatti vi era un'asta all'estremità della quale vie era una sorta di sedile sui cui si posizionò un ragazzo e lungo il resto dell'asta vi erano varie corde per sollevare tale peso.

La classe IV B ha seguito il percorso tematico palestra 2: il tempo, l'ordine, il caos. In natura molti fenomeni avvengono con una certa regolarità nel tempo.

Il caso del pendolo, primo esperimento da noi osservato, ha una proprietà, detta isocronismo, secondo la quale, se si mantengono oscillazioni di ampiezza piccola, queste avvengono con estrema regolarità nel tempo.

In seguito abbiamo visto una sezione in scala della successione stratigrafica che costituisce il sottosuolo in gran parte dell'area urbana di Napoli. La successine, che nel centro di Napoli raggiunge uno spessore reale di circa 15 metri, è costituita da una sequenza di sedimenti vulcanici eruttati dai Campi Flegrei.

Insieme alla sezione verticale di suolo, abbiamo anche visto una sezione trasversale di un tronco dove, in corrispondenza di alcuni anelli, nei quali essa è suddivisa, sono indicate alcune date, alle quali sono associati degli eventi storici. A differenza della grande maggioranza delle specie animali, le piante, per sopperire alla mancanza di movimento, continuano a crescere per tutta la durata della loro vita. La crescita avviene non soltanto in altezza , ma anche in larghezza. A ciascuno degli anelli corrisponde un anno di vita dell'albero. Se si conta il numero degli anelli si può, quindi, stabilire quanti anni sono passati dal momento in cui l'albero è nato a quello in cui è stato abbattuto.

L'esperimento successivo mostrava un dispositivo elettromagnetico che faceva cadere delle sferette di metallo in un canale che aveva due biforcazioni, una a destra e l'altra a sinistra e, a loro volta, queste biforcazioni ne avevano altre due e così via, per arrivare ad un numero di canaletti molto elevato. In generale quando un fenomeno è sottoposto ad una serie di esperimenti che hanno soltanto due possibili risultati, diciamo che il fenomeno è stato sottoposto a degli esperimenti bernulliani.

Un altro esperimento da noi osservato è stato la cosiddetta ruota della vita: un disco diviso in 40 sezioni ognuna delle quali rappresenta il possibile destino di un uovo di rana. Per quante volte la freccia viene messa in rotazione, occorre leggere i dati riportati sulla sezione su cui si è fermata. Ma le probabilità che l'uovo si schiuda e che la rana sopravviva sono pochissime, visto che solo una sezione su 40 include questa possibilità.

L'esperimento successivo è stato quello del pendolo caotico. Si trattava di un pendolo costituito da un magnete che doveva essere messo in moto manualmente. Ripetendo l'esperienza più volte, cercando, per quanto è possibile, di far ripartire il pendolo dalla stessa posizione, ogni volta, si nota che la sua traiettoria è sempre diversa.

Invece l'esperimento del "punta sul 7" mette in evidenza come talvolta fenomeni caotici rivelano inaspettati comportamenti ordinati. L'esperienza consisteva nel lanciare due dadi e nel far scorrere nel pallottoliere un dischetto lungo l'asticella corrispondente al numero ottenuto. Ogni volta che lanciamo un paio di dadi si possono ottenere 36possibili combinazioni. Tra queste sei danno come somma il numero sette, cinque i numeri sei e otto, quattro i numeri cinque e nove, tre i numeri quattro e dieci, due i numeri tre e undici, una i numeri due e dodici. Quello che ci si aspetta è che le asticelle con un maggior numero di dischetti siano quelle centrali; tuttavia ciò è evidente solo dopo un gran numero di lanci e non dopo pochi.

L'esperimento successivo mostrava un contenitore pieno d'acqua, nel quale era immersa una resistenza che viene ricavata ogni volta che si vuole effettuare l'esperienza. Così, è possibile osservare le suggestive ombre delle correnti di acqua calda. Infatti l'acqua a contatto con con la resistenza si riscalda e si espande, diventando, quindi, meno densa. L'acqua calda, meno densa di quella fredda che la circonda, sale verso l'alto grazie alla spinta di Archimede. Viceversa, l'acqua fredda scende verso la resistenza. Attraverso questi flussi, detti correnti di convenzione, il calore si propaga nell'acqua. Spesso le caotiche correnti di convenzione seguono dei percorsi chiusi che partono dalla resistenza, raggiungono la superficie dell'acqua e, una volta che le molecole si sono raffreddate, ridiscendono verso la resistenza. Questi flussi ordinati, detti celle convettive, tendono a conservare la loro forma per lungo tempo e sono un fenomeno molto frequente in natura, per esempio nell'atmosfera.

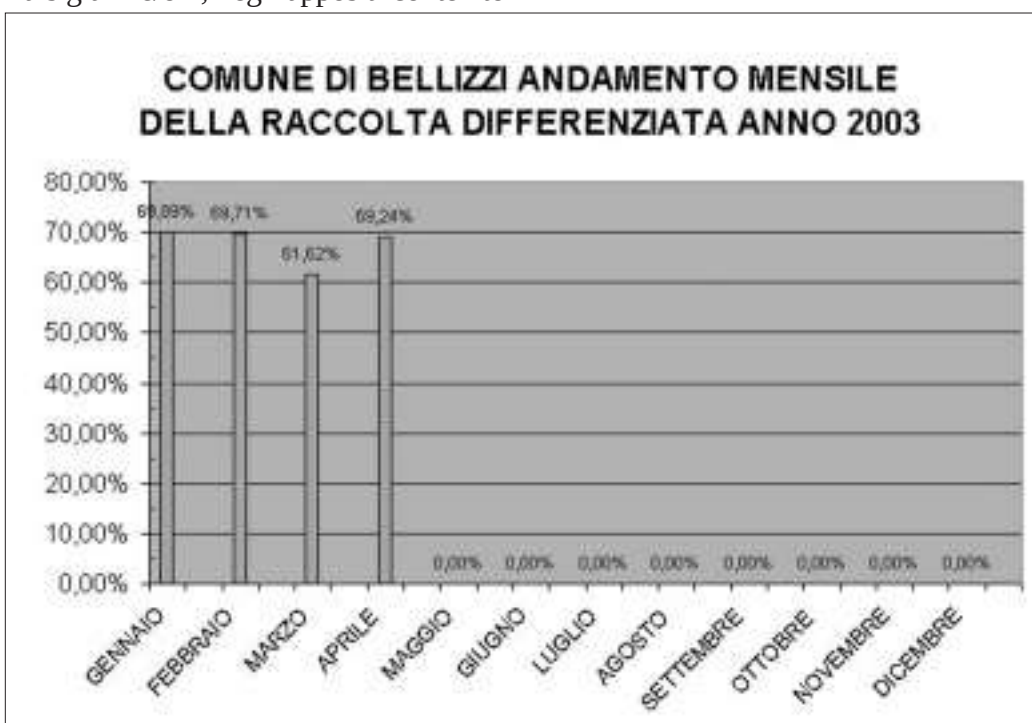
L'ultimo esperimento che abbiamo visto è stato quello della giraffa allungabile.

La Finestra
su Bellizzi

Bellizzi: una raccolta che fa la differenza

di Francesco Corrado

A Bellizzi la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani procede a gonfie vele. L'Amministrazione Comunale, al fine di dare una risposta efficiente e moderna al problema della gestione dei rifiuti urbani, ha già attivato da tempo un piano di raccolta differenziata esteso a tutto il territorio comunale. Ciò ha permesso di conseguire risultati incoraggianti, facendoci risultare tra i comuni più "ricicloni" in provincia di Salerno. Ma per dare continuità ad un percorso positivo già tracciato, l'Amministrazione, guidata dall'assessore all'ambienteVitantonio Strifezza, ha attivato già da alcuni mesi un nuovo e rivoluzionario sistema di raccolta differenziata denominato "porta a porta". Questo sistema, già sperimentato in altre realtà con risultati eccellenti, lascia ben sperare anche per il futuro. Si tratta, dunque, di una risposta sicuramente efficace ad una situazione di perenne emergenza, la cui buona riuscita si deve anche alla collaborazione mostrata dai cittadini. Con questo sistema si sono raggiunti obbiettivi che hanno portato a molteplici vantaggi, tra i quali: tenere più pulito il nostro Comune; diminuire al minimo i rifiuti da smaltire in discarica; tutelare l'ambiente e la salute delle persone; recuperare materiali riutilizzabili e diminuire i costi di smaltimento a carico del cittadino. Il funzionamento del nuovo sistema di raccolta, che è in vigore ormai già da otto mesi, è regolato da una scheda grafica che è pervenuta ad ogni famiglia. Nella scheda sono indicati, per ogni tipologia di rifiuti, i giorni e le ore di quando depositarli. Inoltre con la tessera in possesso di ogni famiglia si può ritirare periodicamente il kit necessario per la raccolta. I centri per il ritiro sono: il comando di Polizia Municipale, il Nucleo di Protezione Civile e il Centro sociale di Bivio Pratole. Questi centri distribuiscono i sacchetti biodegradabili per i rifiuti organici e l'umido; i sacchi per il multimateriale (plastica, alluminio, banda stagnata); i pacchi o shopper di carta per carta e cartoni, i sacchi per il secco indifferenziato non riciclato. Per gli altri rifiuti, invece, ci sono diverse normative, come il vetro che deve essere depositato nelle apposite campane stradali; le pile, i farmaci scaduti e gli involucri recanti la sigla T e/o F, negli appositi contenitori stradali rispettivamente di colore bianco, verde e rosso. Per i rifiuti ingombranti, invece, c'è l'isola ecologica sita in Via Copernico dove si possono trasportare direttamente o prenotarsi telefonicamente al numero 800-218914 per il ritiro a domicilio da parte dell'Ente. Questo servizio che il Comune ha offerto ai cittadini ha richiesto notevoli sforzi ed investimenti nell'organizzazione di uomini e mezzi da parte dell'Ente, ma ciò è stato ben ripagato dalla costante collaborazione dei bellizzesi, che sicuramente continuerà anche in futuro, visti gli ottimi risultati.



L'andamento della raccolta differenziata viene pubblicato con cadenza mensile sull'ottimo sito del Comune di Bellizzi (www.comune.bellizzi.sa.it)

Con l'estate ritorna il teatro

di Diego Di Giuseppe

Da un mese è partita la seconda edizione del "Corso di teatro e recitazione" al Centro sociale di Bellizzi. L'iniziativa è già stata realizzata due anni fa e ora si ripete grazie al lavoro di Maria e Andrea Sannino. Entrambi dirigeranno l'attività teatrale fino alla fine di Giugno. Il corso ha un numero limite di trenta persone a partire da un'età di sedici anni, ed è finanziato dal Comune di Bellizzi.
Si snoda lungo una serie di lezioni sulla storia del teatro dalle origini, come quello greco e quello romano, intesi sia nell'ambito tragico che comico. Inoltre vengono analizzati il teatro medievale e la commedia dell'arte, oltre ad una parte riservata interamente al teatro di Eduardo De Filippo e tenuta da Antonio Sannino. Fanno parte del corso anche alcune lezioni di dizione. L'attività teatrale si concluderà con il saggio finale previsto per il mese di Luglio che vedrà la compagnia esibirsi in una commedia di Eduardo De Filippo, che resta ancora da definirsi. Quest'Estate così sarà testimone di un evento culturale che speriamo possa ripetersi di anno in anno.

dal 1984
La Cattleya
Fiori e Piante
P.zza Budetta, 58
Montecorvino Rovella
Tel. 089.863171 - Ab. 089.808058

Mulino Coraluzzo
Mangimi e Concimi
Cereali e Sfarinati
Semi e Legumi
Attrezzature Zootecniche

La Finestra su Battipaglia

Quel tragico 9 aprile 1969 in ricordo delle due vittime, Teresa Ricciardi e Carmine Citro

di Angela Cavallaro

In occasione del 1 maggio,festa dei lavoratori, il sindaco ha voluto rendere omaggio a due giovani cittadini battipagliesi che hanno perduto la loro vita per difendere l'inviolabilità del diritto al lavoro:Teresa Ricciardi e Carmine Citro, questi i nomi che abbiamo letto sulle mura della nostra città in questi giorni. Questi due giovani a 34 anni da quel tragico 9 aprile del 1969 sono stati così ricordati da tutta la gente che passeggiando per le stade di Battipaglia leggeva i loro nomi su quei manifesti di elogio, ma forse non tutti conoscono quanto accaduto quel 9 aprile del 1969,è bene ricordarlo.

In questa giornata Battipaglia divenne scenario di violenze e oltre a queste due vittime numerosi furono i feriti sia tra le forze dell'ordine che tra i dimostranti.

La rivolta scoppiò dopo la chiusura dello zuccherificio e la minacciata chiusura del tabacchificio,due fabbriche che allora rappresentavano l'unica fonte di lavoro per gli abitanti del comune battipagliese e di molti comuni limitrofi.

La perdita del posto di lavoro costituì terreno fertile per la nascita di un malcontento generale, rappresentò il crollo di un'economia sfociata in una ribellione del tutto singolare.I "nemici dsel popolo" erano tutti: il governo, i sindacati, i partiti politici, ogni loro fallimento aveva dato vita a questa ribellione. Tutto ebbe inizio con il tentativo dei dimostranti di bloccare l'autostrada Napoli-Reggio Calabria, una folla di oltre 1500 persone(raccontano i documenti dell'epoca) venne a scontrarsi con un blocco di agenti e tra tafferugli vari riuscì a raggiungere la stazione bloccando l'intero traffico ferroviario. Con il passare delle ore la protesta si estese a macchia d'olio e nel pomeriggio si inasprì fino all'assedio del commissariato; in questa circostanza persero la vita i due giovani raggiunti da alcuni colpi di arma da fuoco sparati dagli agenti.

L'occupazione della stazione di Battipaglia

In seguito le cose migliorarono, i due stabilimenti furono riaperti e il lavoro ricominciò, l'intervento del governo diede vita a nuove opportunità lavorative e la città pian piano crebbe nel suo processo di industrializzazione.

Gli anni Ottanta e Novanta segnarono una svolta per l'economia della Piana del Sele e Battipaglia costituì il fulcro di tale sviluppo. Oggi il volto di questa città e sicuramente più florido di trent'anni fa ma il lavoro è ancora un sogno per molti e non un diritto.

'O NOVE APRILE

Pe tanti 'a vita scorre normalmente,
tutte tirano 'a corda 'a parte loro
ma tant'e 'e loro cercano 'o lavoro:
'o pane p''e figli, ma difficilmente.

Continua 'o Comune, a rilascà residenze
decret' 'e legge embè, nun se po' fa' niente!
E ogne matina, 'nnanze 'o Collocamento
s'allungano 'sti file sensibilmente!

'O popolo aumenta, ma 'o lavoro manca,
'e ccose, mo se fanno preoccupante....
?Na voce se fa sempe 'cchiù insistente:
chiusura ' e nati dduie stabilimenti.

E s'organizzano tutte, 'sti currente:
uommene, femmene e perfino 'e sturiente!
Decidono accussì nu muvimento,
pe' farlo arrivà a chi guverna.

Tutt'era pronto, tutto appriparato:
perfine l'arme nostre, e mucchi' 'e prete:
'a morsa astregne, mo è 'nu punto niro...
E 'na matina 'o juorne,nove aprile,

se bloccano 'sti strade e ferruvie
e accuminciaie po', ''o tira ca tenco''
tra 'e forze 'e l'ordine e chisti scioperante,
chist'urdeme però,fureno tuoste

e chilli blocchi nun furene muosse!
Aviveve vedè, 'sti cittadini
cu' cchè curaggio, ma qua 'garibaldini!...
O fatto, s'aggravaie, e nun se spiega!

'A lotta po' pigliaie 'na brutta piega!
Siscavane prete, p'ogni direzione
cu' e telecamere, pegliene 'sti scene,
e 'nformano accussì, tutt'a nazione,

ca chesta gente, vole lavoro e pane,
ca 'e chiacchiere, e prumesse erane chine;
pecch'è nà farsa, ca nun 'nce sta mai fine
quanne se parla, 'e chistu meridione.

Po' se sparaie, e chi sa, chi 'o tene 'ncuorpe
doppe 'sti spare 'nce furene duie muorte:
nu' giovane e 'nà giovane, che 'a vita 'e surrideva.
murettere pe' 'sta causa, chi mai 'o prevedeva?

Sei 'o sette juorne, pò l'acqua se calma
e' stu guverno avrà capito 'a lagna
c'è pò chi dice: Va' buò, qual'è o' guadagno
doppe 'sta lotta, stu spargimento'e sangue?

Chi s'aspettava!Si, 'o fatto è stato grave,
m' ' avimme avuto qualcosa d'essenziale,
nuie 'ncè sunnamme, ma 'mo è fatto reale:
Cca è nata 'na grande zona industriale!

(da "Battipaglia in poesia" di Franco Valletta)

Via del Centenario

di Francesco Spolidoro

Via del Centenario, come ben sanno i battipagliese, è una strada di grande importanza, in quanto permette un rapido collegamento tra la parte settentrionale e la parte meridionale della città.

Tuttavia può capitare, specialmente nei periodi di maggior traffico, che la suddetta via sia ingolfata dalle auto e che si debba procedere con lentezza.

Per eliminare questo inconveniente si potrebbero disporre su via del Centenario e sulle principali strade di accesso dei semafori. Ad esempio, potrebbero essere sistemati all'incrocio con via Domodossola, dove spesso si formano lunghe code di auto che rallentano notevolmente il flusso dei veicoli.

Ogni giorno, su via del Centenario, transitano non solo auto, ma anche numerosi passanti intenti agli acquisti. Per salvaguardare la loro incolumità, soprattutto nelle ore serali, sarebbe opportuno potenziare la pubblica illuminazione che allo stato attuale non è sufficiente.

Una maggiore visibilità, infatti, porterebbe notevole beneficio non solo ai cittadini, ma anche alle numerose attività commerciali, artigianali e ricreative che si svolgono ai due lati della strada in questione.

Per quanto riguarda le aiuole alberate e la pensilina per gli autobus, si potrebbero attuare alcuni semplici interventi di arredo urbano allo scopo di rendere più comoda e confortevole l'attesa dei pullman pubblici e privati. In primo luogo si dovrebbe sostituire la vecchia pavimentazione, ormai sconnessa, con una nuova e rifare nel contempo i cordoli delle aiuole. In secondo luogo si dovrebbero aggiungere altre panchine a quella già presenti e allungare la pensilina coperta, per rendere più comoda e confortevole l'attesa in caso di pioggia. Siamo certi che l'amministrazione comunale vorrà prendere in considerazione queste proposte della cittadinanza che il nostro mensile diffonde allo scopo di rendere sempre più vivibile ed ospitale la nostra Battipaglia.

Un libro per conoscere la nostra storia

L'Associazione Culturale di Montecorvino presenta "Un passo nel tempo"

di Maddalena D'Onofrio

Come anticipato nel numero scorso del nostro giornale, sabato 27 aprile,nell'aula Pasquale Budetta dell'ex Pretura, si è tenuta la presentazione del libro: "Un passo nel tempo",scritto da Cosimo Vasso, Lazzaro Scarpiello,Roberto Vassallo e Alfredo D'Arminio e pubblicato dall'Associazione Culturale di Montecorvino Rovella. Presenti il sindaco dott. Alfonso Della Corte che ha ringraziato gli autori per l'interesse mostrato verso la storia del loro paese; il consigliere provinciale Corrado Martinangelo, il quale ha informato i presenti che l'amministrazione provinciale cercherà di sostenere tutte le manifestazioni di Montecorvino Rovella; la prof.ssa Silvia Paraggio che ha illustrato il contenuto del libro; e il presidente dell'associazione Gerardo Greco che ha presieduto la presentazione ed ha informato i presenti che l'Associazione si propone di recuperare e valorizzare i beni culturali di Montecorvino con una maggiore attuazione verso il recupero dei ruderi del Castello Nebulano,allo scopo di uno sviluppo economico per l'intera comunità. Mi preme di portare a conoscenza anche a chi non era presente che l'Associazione si sta impegnando per sensibilizzare la popolazione al godimento dei beni culturali locali,infatti quest'estate saranno fatte molte manifestazioni e serate in onore di ciò. Gli autori tutti montecorvinesi, non hanno romanzato la storia di Montecorvino con parole proprie, ma si sono limitate a riportare atti e documenti notarili riguardante tre secoli di storia locale dal XVI al XVIII.

La presentazione di "Un passo nel tempo", tenutasi sabato 27 aprile nell'ex Pretura

Il risultato…splendido!…Secoli di storia riportati in poco più di 60 pagine ci mostrano una civiltà lontana, passata remota che sembra non appartenerci più ma sotto certi aspetti non è tanto diversa dalla nostra… La crudeltà delle scene vengono riportate con il linguaggio autentico,duro proprio del popolo e ci illustra la Montecorvino che fu. Una Montecorvino abitata da illustri personaggi ricchi colti ma soprattutto di gente comune, povera legata all'onore e al regolamento dei conti… Per me, appassionata di storia locale e soprattutto del mio paese, queste iniziative sono importantissime forse perché amo profondamente il mio paese o perché curiosa di sapere, di scoprire chi siamo stati, da chi veniamo e chi ci ha preceduto come viveva nelle strade che noi percorriamo ogni giorno…

AZIENDA AGRITURISTICA SELIANO
Massimino & Ettore Bellelli

Spazi verdi, buona cucina e relax.

Il luogo ideale per quanti cercano silenzi perfetti e contatto con la natura.

Tenuta Seliano
84063 PAESTUM (Salerno)
Tel. 0828.723634 - 307570 - Fax 0828.724544 - Cell. 335.6674200
www.agriturismoseliano.it - seliano@agriturismoseliano.it

Ceramica: una tradizione per l'occupazione

Il nostro giornale invitato ad una encomiabile iniziativa promossa dal Rotaract Club Salerno

di Nilde Giaquinta

Sabato 12 aprile si è svolta, a conclusione di un interessante "percorso", la visita didattica presso la splendida struttura di Vietri sul Mare della Ceramica Solimene da parte dell'Associazione Passo dopo Passo - Quartiere Fornelle.
La visita rientra nell'ambito del progetto "LA CERAMICA: UNA TRADIZIONE PER L'OCCUPAZIONE" ed i ragazzi interessati alla antica arte della ceramica, sono tutti appartenenti all'oratorio parrocchiale della ricettizia SS. Annunziata di Salerno. Tale iniziativa organizzata dall'ing. Lambiase Ermanno del Rotaract Club di Salerno e da Maria Spataro dell'Associazione Passo dopo Passo, si è articolata in un Seminario, tenutosi l'11 aprile presso i locali della Parrocchia, in cui sono state esposte le tecniche di foggiatura, modellazione, decorazione e cottura da parte dei professori F. Capaldo, A. D'Amore, I. De Rosa, M. D'Elia dell'Istituto d'Arte "F.Menna" di Salerno e nella visita guidata al più famoso opificio ceramico del comprensorio vietrese il 12 aprile scorso. I ragazzi dell'oratorio sono stati affascinati dalle slide della presentazione e dai numerosi oggetti prodotti dagli allievi dell'Istituto d'Arte durante il Seminario e successivamente estasiati dalla visita allo stabilimento della Ceramica Solimene, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. L'iniziativa è mirata alla fattiva occupazione dei giovani in un settore in forte espansione, come si può desumere dagli ultimi dati forniti dalla Camera di Commercio di Salerno e dalla richiesta degli opifici artigianali di Salerno e provincia. Dalle testimonianze raccolte durante il Seminario si è, infatti, evinto che gli alunni diplomati presso l'Istituto d'Arte "F. Menna" non riescono a soddisfare le richieste del mercato; di qui la possibilità di impiego per tutte quelle persone che abbiano a cuore l'arte ceramica, vista come volano di sviluppo economico del bacino Mediterraneo.
In tale ottica si configura la possibilità di realizzare un laboratorio permanente per la produzione di articoli di ceramica all'interno dei locali dell'oratorio della Parrocchia. Tale laboratorio darà la possibilità ai ragazzi di sapersi orientare nell'iter progettuale ed esecutivo per la realizzazione di tali oggetti , nonché di imparare a lavorare nell'ambito di un gruppo, valorizzando il ruolo di ciascuno secondo le capacità e le attitudini di ognuno.
Ulteriore obiettivo che ha caratterizzato questa iniziativa, e forse il più importante, è stato trattare l'argomento anche per sensibilizzare i giovani e appassionarli alla "scuola" evitando la ahimè rinomata dispersione e cercare di dare un consiglio nell'ardua scelta sugli studi da intraprendere dopo la scuola media inferiore.

I ragazzi inviati alla Ceramica Solimene. Sulla destra il Sig. Lambiase che ci ha invitati a partecipare.

Primavera e allergia, un binomio inscindibile

di Marilù Pizzuti

Per molte persone l´arrivo della primavera coincide con la possibilità di organizzare gite in campagna, ma per altri meno fortunati è l´inizio di un periodo di starnuti, di prurito agli occhi e anche crisi di asma. L´allergia è una anomala ed esagerata reazione del nostro sistema immunitario ad una o più sostanze che sono comunemente innocue ma che, in persone predisposte, determinano sintomi che interessano e danneggiano certi organi o apparati. Contrariamente a ciò che verrebbe naturale pensare, le reazioni prodotte da questa "intrusione" di sostanze esterne nell´organismo, non riescono ad eliminare l´allergene, anzi la persistente presenza di quest´ultimo alimenta ed amplifica sempre più le reazioni stesse. La possibilità di diventare allergici è legata a fattori ereditari e ambientali. Le indagini statistiche hanno messo in evidenza che un bambino che ha entrambi i genitori allergici rischia di diventare allergico nel 70% dei casi, si raggiunge l´80% se i genitori soffrono della stessa malattia allergica. Tra i fattori ambientali non si possono ignorare il processo di industrializzazione, i gas delle industrie ed i gas delle automobili; ecco perché il maggior numero di malati allergici si riscontra nei Paesi più industrializzati. Per la diagnosi delle allergie si esegue un test cutaneo, gocce dei vari estratti allergici vengono posizionati sulla cute degli avambracci e fatte penetrare nella stessa attraverso soluzioni con piccoli aghi monouso. Per tamponare ai fastidi delle allergie si ricorre all´uso di fermaci anti-staminici, ma se si vuole realmente mettere fine all´allergia bisogna ricorrere ai vaccini.

Pescheria
Sotto ZERO
Pesce fresco e surgelati
Via Fratelli Rosselli, 183 - Macchia di Mont. Rovella
(di fronte Uff. Postale) - Tel. 339.8057680

BAR - TABACCHI
MAQUIS
Via F.lli Rosselli 134 - 136
84090 Macchia di Montecorvino Rovella

La bellezza di chiamarti "Mamma"

Riflessione sul valore della madre e del suo ruolo in alcuni scrittori

di Giuseppe Rinaldi

Chi di noi non si sofferma almeno qualche volta a riflettere sulla realtà della nostra esistenza e cerca di coglierne i rispettivi significati. Trovare certezze fa parte di un cammino arduo caratterizzato da infinite domande e dubbi. Di una cosa possa essere certo ossia del fatto che davanti al volto di mia madre io non ho mai dubitato anzi il suo splendore ha illuminato perennemente i miei passi nel cammino della vita. Sintesi completa di bene, di bellezza, di fedeltà la mamma rappresenta un' àncora di salvezza, di rifugio per ogni figlio che vive le proprie esperienze su questa terra. Nei suoi occhi è racchiuso tutto l'amore di una donna per la propria famiglia , per la propria casa, per il proprio focolare.
Essa è il simbolo della dedizione, del donare gratuito, dell'amare incondizionato. Chi può dimentica la propria mamma? Chi non condivide con lei le gioie e i dolori, i dissidi e le fortune? Chi non si lascia abbracciare da quel calore che solo essa, con il suo essere tale, può emanare? Se una mamma non brucia amore i figli morirebbero di freddo scriveva un poeta contemporaneo. Essere madri non è solo un diritto , come afferma Oriana Fallaci, ma è amare e l'amore non è un "ius", ma è un dono intimo, personale, interiore. E con quanta facilità e rapidità i miei pensieri stanno scivolando su questo foglio per tessere i caratteri del suo infinito donare, del suo infinito prodigarsi per una causa che non richiede vittorie o sconfitte ma amore. È forse nemmeno le parole che sto esprimendo sono adatte a rappresentare la bellezza dello sguardo materno. Mi sembra di cadere nei soliti luoghi comuni di bella forma e poco contenuto. Ma si sa di fronte al bello le parole sono quasi inutili. E allora ho chiesto aiuto ad alcuni grandi scrittori che al concetto di "mamma" hanno dedicato passi della loro opera.

Marcel Proust, ad esempio,nella sua monumentale opera "Alla ricerca del tempo perduto", racconta, in maniera autobiografica, di un figlio che non riesce a prendere sonno senza il bacio della mamma.

«*...scegliere con lo sguardo il luogo della gota in cui avrei baciato, preparare il mio pensiero per avere la possibilità, grazie a quell'inizio di bacio mentale, di consacrare intero il minuto che la mamma mi avrebbe accordato…*».

(da "La strada di

E ancora Pasolini che in versi e in immagini ha costruito un vero altare per la madre, un harem, al punto da affidarle la parte della Madonna sotto la croce nell'opera cinematografica del 1964 "Il vangelo secondo Matteo".

E poi come non identificare il ruolo della Madre di Cristo, Maria , con la nostra mamma. Maria è il nome di tutte le mamme. Entrambe amano il figlio, lo sostengono, piangono sotto la Croce, segno sì di dolore ma anche speranza di redenzione per l'uomo. E chi meglio di Dante nel XXXIII canto del Paradiso poteva delineare questa figura.

«*Vergine madre, figlia del tuo Figlio,*
Umile e alta più che creatura,
Termine fisso d'eterno consiglio,
Tu sei colei che l'umana natura
Nobilitasti sì, che il suo Fattore
Non disdegnò di farsi sua fattura…
...In te misericordia, in te pietate,
In te magnificenze, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontate.»

Anche Pirandello nella sua novella "Colloqui coi personaggi" narrà l'eternità di una madre che dal cielo
appare al figlio ribadendogli il proprio amore e affetto. Geniale è l'accostamento dei termini eternità e amore. Il vero amore irrompe nel tempo con la sua bellezza, accade il presente, sdradica il passato, tende al futuro la speranza di un solo cammino. È ciò che non riesce per la sua forza silenziosa ad entrare nel tempo allora è eterno.

Lo scrittore italiano Erri De Luca, nel suo ultimo libro Montedidio, narra di un bambino che in un'umile casa di Napoli sente nel suo animo la mancanza della mamma ammalata.

«*...mamma è stata portata all'ospedale. La casa è zitta, immobile, non ci so stare...mamma non torna, babbo gira per casa muto, non entra a vedere se sto in camera, se dormo, ci siamo staccati...se mamma se ne va, io resto una maniglia senza porta…*».

(Erri De Luca, Montedidio)

Davanti alla sofferenza di un figlio o di una madre si erge il silenzio. Le parole non servono per comprendersi tra persone legate da un vincolo reciproco e naturale . Perfino la mamma di Nietzsche assiste in silenzio e con occhi stanchi il figlio " pazzo" che sa morendo . Essa sa che il figlio prima di essere pazzo, prima di proclamarsi AntiCristo, è sempre figlio.
Le persone vanno amate senza i loro attributi. Donare affetto non ha bisogno di ragioni o fini .

Intenso ed emozionante è inoltre il passo che Sant'Agostino dedica, nelle sue Confessioni, alla madre appena scomparsa. Egli benché abbia la consolazione del Paradiso non riesce a trattenere le lagrime al cospetto di tale perdita.

«*Nel chiudere gli occhi, una immensa angoscia mi piombò sul cuore e stava per risolversi in lagrime; ma nello stesso tempo i miei occhi per un atto violento di volontà ne riassorbivano la sorgente fino ad inaridirla: ma quella lotta mi riusciva dolorosissima…e soave mi fluì il pianto al tuo cospetto di lei e per lei, di me e per me*».

Di fronte alla bellezza del dono che ogni madre ci ha fatto vorrei congedarmi con i versi di Giuseppe Ungaretti:

«*… e il cuore quando d'un ultimo battito*
avrà fatto cadere il muro d'ombra,
per condurmi, Madre, sino al Signore,
come una volta mi darai la mano».

La Redazione ringrazia Giuseppe Rinaldi, giovane studente di Filosofia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, per il suo contributo da Arenabianca, frazione del comune di Montesano sulla Marcellana (SA).

Sport

Beach and Ball 2003

di Carmine Ferraiolo

L'estate si sta avvicinando e uno degli sport che la caratterizza è il beach volley. Questo mese vogliamo segnalarvi una manifestazione che si terrà a Paestum nel week end di venerdì, sabato e domenica 20,21 e 22 giugno.

L'evento è organizzato dal Settore Scuola e Promozione e la società organizzatrice è la polisportiva Capaccio-Paestum. La manifestazione BEACH & BALL 2003 rappresenta un evento sportivo di rilievo ed un'occasione di gioco e di divertimento per tutte le scuole, gruppi e società che desiderano unire la passione per la Pallavolo ed il Beach volley ad una vacanza di mare.

Un grande appuntamento estivo a valenza nazionale della specialità ed un'occasione da non perdere per chiunque abbia voglia di giocare, divertirsi ed incontrare tanti nuovi amici.

La formula di gioco prevede una fase di qualificazione (giornata di sabato) con gironi all'italiana a quattro/cinque squadre. Alla fine della giornata di sabato, per le diverse categorie di gioco, sarà stilata una classifica provvisoria sulla base del quoziente punti acquisito fino a quel momento da ciascuna squadra.

La fase finale (giornata di domenica) si svolgerà sulla base della predetta classifica, con partite ad eliminazione diretta sino alla finalissima. Gli incontri si giocheranno con formula Rally Point System in un unico set al meglio dei 15 punti con point limit ai 17. Gli incontri di finale (1°- 2° posto e 3°- 4° posto) si giocheranno con formula RPS due set su tre ai 15 punti point limit ai 17.

Le prime tre squadre classificate, che avranno maturato il migliore posizionamento in tutte le categorie di gioco, riceveranno dei premi in denaro.

Le iscrizioni dovranno essere perfezionate, NON OLTRE SABATO 14 GIUGNO 2003.

Chi fosse interessato può reperire ulteriori informazioni o scaricare la scheda di partecipazione direttamente sul sito della Federazione Italiana Pallavolo (www.salerno.federvolley.it) o contattare la società organizzatrice c/o l'ufficio del Presidente Casella Carmelo al numero 0828 300822.

Le Categorie di Gioco

• *Minivolley beach*:
Campo mt. 6 x 12 – rete mt. 2.10;
Nati/e nel 1990-91;
3 x 3 misto.

• *Sand Volley*:
Campo mt.8 x 16 – rete mt. 2.24;
Nati/e nel 1986-89;
4 x 4 Maschile, Femminile,
Misto (2m 2 f).

• *Promo Beach*:
Campo mt. 8 x 16 – rete mt. 2.24;
Nati/e nel 1984-85;
3 x 3 Maschile, Femminile,
Misto (2m 2 f).

Storia dello sport

Forza fisica e virtù eroiche

di Carmine Ferraiolo e Antonio Giannotto

Nell'Odissea, quando Omero racconta i giochi nell'Isola dei Feaci, tratta i Feaci stessi da millantatori. Difatti Eurialo prende in giro Ulisse dicendogli di avere più l'aspetto di un mercante che di un atleta. Udendo ciò, Ulisse, che come tutti chi Achei si distingue dai mercanti proprio per l'amore per lo sport, afferra un disco di pietra molto più pesante di quelli usati dai Feaci nelle loro gare, e senza neppure togliersi il mantello, lo scaglia più lontano di tutti.

Nella tradizione omerica, dunque, i Giochi sportivi erano un obbligo aristocratico, sia per offrire un sacrificio agli dei, sia per trattenere un ospite di riguardo o, infine, per tributare gli onori funebri ad un condottiero. Gli dei creano gli eroi destinati in terra al comando delle attività civili e guerresche. Ma gli eroi, simboli e protagonisti insieme di una straordinaria fioritura mitologica, sono in realtà frutto di una società civile e le loro gare sportive il prodotto naturale di una razza guerriera.

Achille ed Ulisse sono atleti ben addestrati alle fatiche della guerra e al comando: "La prima cultura greca comincia con la supremazia della forza fisica, che è il privilegio e componente integrale delle virtù eroiche".

Nell'Iliade questo senso dell'eroico lo si avverte dappertutto, nel male e nel bene, nella ferocia e nella generosità dell'animo, nella fortuna e nella sfortuna, così come è presente nei Giochi funebri in onore di Patroclo, sia nell'accanimento della lotta fra i concorrenti delle gare, sia nella partecipazione appassionata degli dei e nel "tifo" degli spettatori. Qualcosa di questi ideali, cambia nell'Odissea: Ulisse appare più versatile, più curioso di sapere ed esplorare il mondo dell'eroe-guerriero Achille. Infatti, Ulisse apre la strada all'equilibrio tra virtù intellettuali e fisiche che, forse, è il punto più alto raggiunto dalla straordinaria civiltà greca. Ci si arriverà dopo secoli oscuri del Medioevo ellenico, e anche il seme sportivo gettato dagli Achei rifiorirà. Dovunque i Greci fondarono nuove città sulle rovine e sulle distruzioni provocate dagli invasori, non mancarono mai di costruire due edifici ritenuti fondamentali per la loro vita pubblica, ossia il teatro e lo stadio.

Panificio e Biscottificio
MARIA TORIELLO
Pasticceria *Tavola Calda* *Rosticceria*
Biscottificio *Panificio* *Piatti da asporto*
Via F.lli Rosselli - Tel. 089.981067
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

OFFRESI LAVORO
CERCASI
SALUMIERE ESPERTO
Per informazioni tel. 089-981302

Sport

Superga, 4 maggio 1949

Uno schianto e una tragedia è diventata leggenda. Undici uomini che vivono ancora

di Sabato De Luca

Valerio Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarin, Milo Bongiorni, Eusebio Castigliano, Rubens Fadini, Guglielmo Gabetto, Ruggero Grava, Giuseppe Grezar, Ezio Loik, Virgilio Moroso, Danilo Martelli, Valentino Mazzola, Romeo Menti, Piero Operto, Franco Ossola, Mario Rigamonti e Giulio Schubert. Sono i nomi dei diciotto giocatori del grande Torino periti di ritorno da Lisbona, Benfica-Torino 4-3, nel tragico schianto di Superga il 4 maggio 1949. Intorno al colle e sulla basilica un pomeriggio di fittissima foschia. E le tenebre della fine…con loro morirono l'allenatore Leslie Lievesley e il direttore tecnico Egri Erbstein, dirigenti, giornalisti, fra cui il salernitano Renato Casalbore di Tuttosport, e l'equipaggio. Più di mezzo milione di persone addolorate presenziarono ai funerali, una nazione intera, intenta a ricostruire dignità e voglia di vivere anche con la gioia del pallone, prostrata e disperata.

Pioveva. Lacrime anche dal cielo. Lo scudetto fu assegnato d'ufficio al Torino: era il quinto consecutivo di quell'irripetibile squadra, un undici tramutato direttamente in epopea, capace di tocchi deliziosi e di arrembaggi furiosi, classe e carattere, la palla scompariva agli avversari per ricomparire solo a fine gara, terzini che sapevano attaccare come ali, l'universalità del gioco di Valentino Mazzola, che si rimboccava le maniche se si doveva rimontare uno dei rari svantaggi.

"Sapevano giocare di prima come nessuno – ricorda oggi Benito Lorenzi, detto Veleno – Non ti facevano proprio toccare il pallone". Per finire la sublimità di quella squadra, basti dire che dieci elementi di essa furono schierati contemporaneamente in azzurro, record mai più ripetuto dal alcuna compagine di club: 11 maggio 1947, Italia-Ungheria 3-2, doppietta di Gabetto e gol decisivo di Loik. Ma la mistica granata è fatta di grandi vittorie e di ancor più grandiosi sacrifici, trionfi e

sangue, gloria e martirio. Come l'incredibile morte di Gigi Meroni, investito dall'automobile guidata da un suo giovane tifoso. Attilio Romero, la cui stanza era tappezzata di poster della farfalla in azione. Ancora la crudeltà inarrivabile del caso e del destino…

Sandro Mazzola, colonna della grande Inter, figlio di Valentino, aveva 6 anni quel 4 maggio 1949 e racconta, nel suo libro "La prima fetta di torta": "Capii solo che qualcosa di grave era accaduto ma non ricordo, se ci penso adesso, che qualcuno mi abbia detto quel giorno: Il tuo papà non c'è più.

Molte persone in seguito mi hanno parlato di lui, ma dopo troppo tempo. Era allora che avevo bisogno di sapere chi era e perché non lo avrei più rivisto. E' strano che non riesca a rammentare quasi nulla di quei primi anni, forse la mia mente rifiuta quello scorcio di tempo, forse ha cancellato tutto. Non mi resta che l'immagine di un uomo che con la sua mano enorme, per me bambino, stringe la mia mentre gli cammino a fianco, orgoglioso degli sguardi della gente e felice di sentirmi protetto. Poi il vuoto e, una sera, improvvisamente, persone che entrano ed escono in continuazione da casa con lacrime agli occhi, tutte con un pensiero gentile e una carezza per me. Nient'altro".

A Torino nei suoi ultimi anni di lavoro come dirigente della società granata, a Sandro Mazzola capitava di aggirarsi per la città e recuperare pezzi di ricordi dei primi anni della sua vita quasi strappati alla memoria di bambino e di uomo, folgoranti flash da un mondo d'oblio. Non è stato facile divenire Sandro, quando per alcuni sei sempre e solo "il figlio di Valentino".

Adesso il Toro esce sconfitto dall'arena della A per essere gettato nel baratro della B. Ma anche il calcio vive di corsi e ricorsi: si potrà tornare in alto, se si ha un'anima, e lo spirito granata – si sa – è indomabile. Come quegli undici nella foto color seppia che riempivano, con le loro gesta, i duri giorni del dopoguerra. Neppure uno schianto contro un colle ha mai potuto veramente ucciderli!

SPAZIO INFORMATICO

di Gianluca Esposito
esposito.gianluca@email.it

Studiare con il Web

Gli esami si avvicinano! Internet può essere un validissimo strumento di studio ed esistono inoltre diversi siti web che danno delle dritte agli studenti: vediamo di cosa si tratta. Una fonte sicuramente valide di informazioni è rappresentata dai siti a tema, ovvero dedicati a una materia o ad un argomento specifico. Sul web cominciano a comparire e affermarsi siti indubbiamente legati al mondo scolastico come Studenti.it (*www.studenti.it*), Matura.it (*www.matura.it*) e Tesionline.it (*tesionline.corriere.it*), dedicati agli allievi delle superiori e dell'università, oppure come Sussidiario.it (*www.sussidiario.it*) e Girotondo.com (*www.girotondo.com*) per elementari e medie, o ancora University.it (*www.university.it*) e Fuoricorso.it (*www.fuoricorso.it*) per il mondo universitario. Alcuni fra questi siti offrono aree in cui viene raccolto materiale didattico inviato dagli studenti.

Altro esperimento vincente è quello legato alla realizzazione di aree a tema da parte di specialisti o appassionati all'interno di un sito o di un portale. Il caso forse più noto in Italia è quello delle Guide di Superava (*guide.supereva.it*). Un altro trucco per scovare siti interessanti consiste nel provare "nomi di dominio" legati all'argomento ricercato, seguiti dai suffissi .IT, .NET o .COM (ad esempio www.matematica.it oppure www.linguestraniere.com): sebbene il risultato non sia garantito, non è detto che non troviate in questo modo proprio quello che stavate cercando.

Da segnalare il Progetto Gutemberg (*promo.net/pg/*), il cui obiettivo è quello di digitalizzare il maggior numero possibile di testi esistenti, creando una vera e propria biblioteca on-line: al momento sono disponibili più di tremila testi, per lo più in inglese. Un progetto simile è costituito in Italia dal Progetto Manuzio di Liber Liber (*www.liberliber.it*), associazione culturale senza fini di lucro: il sito ospita più di settecento volumi, oltre a riviste e tesi di laurea liberamente consultabili ed inoltre possiede un potente motore di ricerca che facilita sicuramente la selezione delle informazioni.

Citiamo infine il sito "Duecento" (*www.silab.it/frox/200*) che contiene più di duemila poesie di oltre 200 autori della poesia italiana antica dalle origini fino a Dante. Di carattere più generale, ma altrettanto valide, restano le enciclopedie, che in genere aggiornano i contenuti delle edizioni su cd, ed i dizionari on-line. Tra le più famose ricordiamo Encarta (*www.encarta.it*) di Microsoft; il gruppo UTET pubblica "Piazza Dante" (*www.piazzadante.it*); la De Agostani propone Sapere.it (*www.sapere.it*). Di carattere più specifico è invece L'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche (*www.emsf.rai.it*), un sito che raccoglie i testi delle trasmissioni televisive su temi della filosofia e delle scienze umane, a cure del dipartimento Rai Teche e Servizi Telematici Educativi.

Per quanto riguarda i dizionari veri e propri uno dei migliori è quello che Garzanti mette a disposizione gratuitamente dei navigatori. E' presente anche la versione on-line del famoso Hazon (dizionario italiano-inglese) della stessa Garzanti.

Come sempre Internet si rivela una fonte di inesauribile e spesso aggiornatissima, per chi sa individuarne le risorse: buono studio :)

L'Angolo Economico

di Elena Picardi - elena.picardi@email.it

Conviene acquistare in leasing?

Il leasing, o locazione con possibilità di riscatto, è una forma di finanziamento invitante ma onerosa, da valutare dunque con attenzione prima della firma del contratto

Una prima definizione legislativa del leasing si riscontra nell'art.17, legge 12/5/76 n° 183. Con il leasing un soggetto stipula con la società o impresa di leasing, di solito una società finanziaria, un contratto in virtù del quale quest'ultima acquista un bene al primo necessario e glielo cede in godimento in corrispettivo di un canone che compensi il godimento del bene in questione e il suo degrado economico e materiale, con facoltà, di solito, da parte dell'utente, di acquistarne la proprietà alla fine del rapporto mediante versamento di una somma integrativa (c.d. "Leasing finanziario"). Si parla invece di "Leasing operativo" (detto anche "Renting") quando è la stessa ditta produttrice e fornitrice del bene a concederlo in godimento all'utente, dietro pagamento di un canone che spesso copre anche l'attività di manutenzione e assistenza del bene stesso. Entrambe le forme di leasing tendono a ridurre per l'utente la necessità di
immobilizzo di capitale. Al termine del contratto leasing il conduttore ha la triplice scelta:

- rinnovare il contratto di leasing per un canone ridotto;
- restituire il bene al proprietario;
- acquistare il bene ad un prezzo generalmente molto basso e prefissato.

I vantaggi

Il leasing consente a tutti il possesso di una vettura, senza dover sborsare cifre considerevoli nel momento in cui l'operazione viene conclusa. Di fatto l'acquisto viene compiuto dalla società finanziaria mentre al conduttore non resta che saldare un canone in precedenza concordato. E' tuttavia l'acquirente che dà mandato per l'acquisto del veicolo. In tal modo il conduttore sceglie il modello di vettura, la riceve in consegna, provvede alle riparazioni, alle eventuali contravvenzioni, all'assicurazione (generalmente contro tutti i rischi) e al libretto di circolazione. Si comporta come se fosse il proprietario del veicolo pur non essendolo. E' pienamente responsabile del mezzo che ha in custodia.

Gli inconvenienti

Si tratta di una forma di locazione resa assai onerosa dal costo totale del credito e, soprattutto, se l'utilizzatore decide di non perfezionare l'acquisto del veicolo si troverà ad aver sopportato una spesa considerevole: il nolo, la manutenzione, l'assicurazione, ecc. Da notare che la macchina dovrà essere resa in buono stato di manutenzione e che ogni usura anomala dovrà essere risarcita. L'utilizzatore che senza giustificato motivo non renda il veicolo potrà essere perseguito per "Appropriazione indebita". Per tale motivo conviene, ove ciò sia possibile, acquistare il veicolo al valore residuo teoricamente inferiore al valore di mercato e determinabile grazie al contratto di leasing.

In caso di incidente o di avaria

Se la vettura acquistata in leasing si trova in avaria o i danni subiti in un incidente stradale ne determinano l'immobilizzo per un certo tempo, le rate continueranno a scadere regolarmente anche durante il periodo suddetto. Se i danni non sono gravi l'assicurazione rimborserà direttamente le spese sostenute dal conduttore per le riparazioni. Se il veicolo è gravemente danneggiato e il suo valore viene da ciò diminuito il conduttore deve informare il proprietario e far riparare il mezzo. Sarà allora la società finanziaria a dover rimborsare il conduttore sulla base di quanto avrà ottenuto dalla compagnia assicuratrice.

Contatori più tolleranti

di Donato De Stefano

Il nuovo contatore elettronico salta troppo spesso? Il problema interessa le utenze domestiche, quelle con contratto da 3 kwh. I contatori, che verranno installati entro il 2005 nelle case di trenta milioni di clienti Enel, sono tanto precisi che "saltano" appena l'energia utilizzata supera i 3,3 kwh; in pratica il problema si presenta rimanendo al buio, ogni qualvolta si accende più di un elettrodomestico contemporaneamente. La tolleranza, infatti, è minima, il 10%. Si può consumare un poco di più, fino a 3,8 kwh, al massimo per un'ora. Le proteste delle associazioni dei consumatori hanno, però, trovato ascolto, poiché l'ente di gestione che si occupa della distribuzione di energia elettrica (Enel), introdurrà delle novità. Le novità sono due: passa da una a tre ore il tempo di tolleranza nel quale si può usare una potenza superiore a 3,3 kwh. In queste ore si possono usare fino a 4 kwh. Dopo tre ore di utilizzo continuo il contatore salta. Basta riaccendere il contatore e si dispone di 4 kwh per altre tre ore. L'accordo raggiunto tra Enel e associazioni dei consumatori prevede che il prolungamento della tolleranza sia attivato subito per i contatori in corso di installazione e/o sostituzione, per quelli già installati occorreranno circa quattro mesi per poter permettere agli operai specializzati dell'Enel di poter intervenire nella modifica.

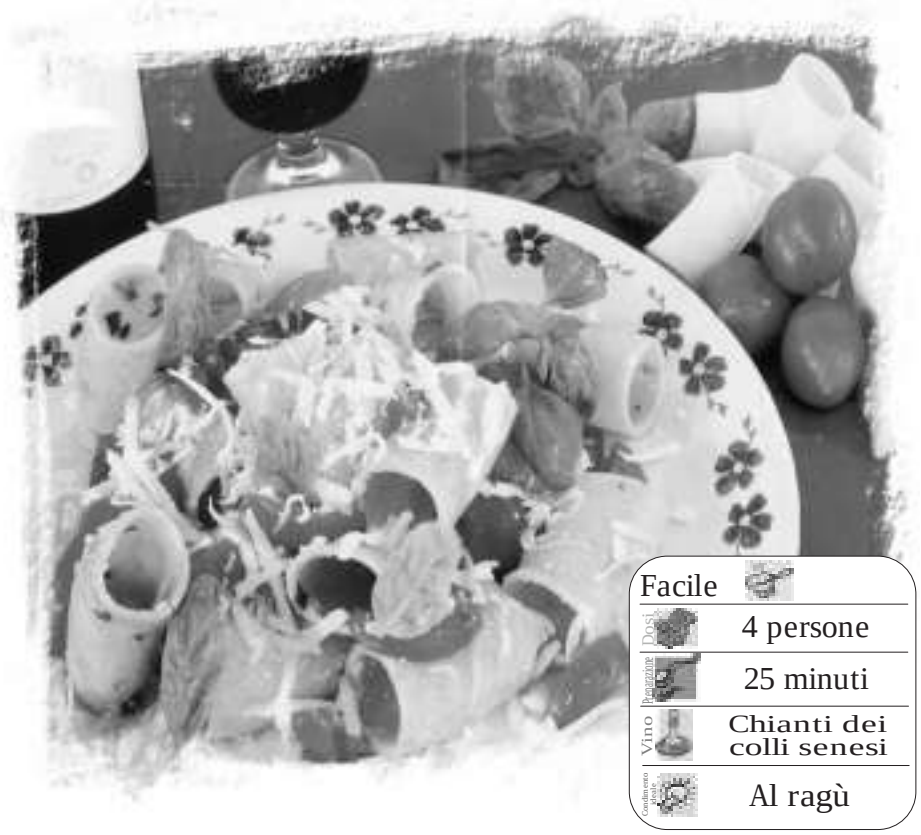
RISTORANTE - PIZZERIA
Coxi Magnum
Pizza a pranzo
Campo Sportivo "Massaioli" - Eboli (SA) - Telefax: 0828.363334

Nuovi Locali! + Scelta + Convenienza!
Da oggi anche MACELLERIA
Supermercato Coop MACCHIA
Associato SIGMA
...per risparmiare sulla tua spesa
Macchia di Montecorvino Rovella
Via F.lli Rosselli, 74/76 Tel. 089/981302

A tavola

di Raffaele La Rocca

Schiaffoni alla vesuviana



Facile

Dosi: 4 persone

Preparazione: 25 minuti

Vino: Chianti dei colli senesi

Condimento: Al ragù

Ingredienti:

- 400 gr. di schiaffoni
- 10-15 pomodorini freschi
- 1 spicchio d'aglio
- 1 peperoncino
- 100 gr. di rucola
- 6 cucchiai di olio d'oliva
- pecorino
- sale
- pepe

Preparazione:

Fate rosolare l'aglio in una padella, aggiungete i pomodorini fatti a metà con il peperoncino, facendoli cuocere per 7-8 minuti, facendo attenzione di aggiungere un pò d'acqua se il composto diventa troppo asciutto.
Lessate gli schiaffoni in abbondante acqua salata. Scolateli per bene e fate amalgamare la pasta con il sughetto preparato con l'aggiunta del pecorino e una spruzzata di rucoletta.
Buon appetito dallo chef, Raffaele La Rocca.

Oasi del Piacere

Tavola Calda • Bar • Self Service • Paninoteca • Pizza a pranzo

Prodotti garantiti con cucina casereccia...
con ampia scelta

Primo piatto
Secondo piatto
Contorno
Pane
€ 5,40

Ampio parcheggio
Orario Self-Service:
dalle ore 12.00 alle ore 15.00
Giorno di riposo: Domenica

Via delle Industrie, 55 - Bellizzi (SA) - Tel. 0828 354650

PROGETTA E REALIZZA LA TUA IDEA CON LA INGCONSULTING SRL

SCOPRI COME FARE IL TUO BUSINESS !!!

- *Innovazione*
- *Finanziamenti*
- *Progetti*
- *Formazione*
- *Project Financing*
- *Consulenza ambientale*
- *Assistenza ad enti no profit*
- *Edilizia e Lottizzazioni*
- *Sicurezza sui luoghi di lavoro*
- *Risparmio Energetico*

Con la professionalità di tecnici dei settori
Ingegneria, Economia, Geologia, Direzione di impresa,
Marketing e Multimedia,
la Ingconsulting s.r.l. si rivolge a chiunque abbia
un'idea imprenditoriale e/o un progetto da sviluppare…e con la
"CARD INGCONSULTING"
tutto ciò è gratuito! RICHIEDILA SUBITO
E da oggi anche per ENTI PUBBLICI ed ENTI NO PROFIT

UFFICI: VIA A. DE LEO, 1 – TORRIONE (SA) - Tel./Fax 089726359 dal Lunedì al Venerdì
Per informazioni: 089.726359 - 349.1963140 - info@ingconsultingsrl.it - www.ingconsultingsrl.it